

senti d'intavolare direttamente negoziazioni col re di Spagna di lei fratello, e ne nacque il trattato preliminare di S. Ildefonso. Questo trattato, firmato il 1.º ottobre 1777 e ratificato il mese stesso, regolò tutte le contestazioni esistenti e determinò i confini dei due stati in America: il Portogallo cedette alla Spagna la colonia del SS. Sacramento in un colla navigazione esclusiva dei fiumi de la Plata e dell'Uruguai e l'isola S. Gabriele, rinunciando ai diritti che aver poteva sulle isole Filippine, Marianne ecc. La Spagna per sua parte restituì l'isola S. Caterina e la parte del continente che l'avvicina.

Sino dai primi mesi del suo regno, Maria non si limitò a restituire la libertà ai Portoghesi di qualunque classe che riempivano le prigioni: conferì pure a parecchi ricompense e distinzioni.

Nei mesi di maggio e giugno 1777, ella dichiarò con separati decreti innocenti del delitto loro imputato il marchese di Alorna, genero del marchese di Tavora, don Nunno e don Manuel de Lorena, implicati nella cospirazione del 3 settembre 1758, e li reintegrò nei loro diritti, onori e prerogative. I due ultimi vennero anche elevati al grado di marescialli di campo, e provveduti di comando; e nel mese di settembre la marchesa di Tavora, la favorita di Giuseppe, ottenne il permesso di uscir dal convento in cui era stata rinchiusa a vita. Le quali varie misure sgradirono la regina madre, che ricusò di ammettere alla sua presenza i signori stati di nuovo riammessi, e manifestò in quell'occasione il desiderio di allontanarsi da Lisbona per passare nella Spagna. Nel luglio 1777 era stato soppresso da Maria il tribunale dell'*inconfidenza*, specie di camera ardente stabilita da Pombal per cieco strumento di sue vendette. Ella restituì poscia solennemente al nuncio, forse senza bastante prudenza, tutti i diritti anticamente annessi al suo posto ed abolì parecchie imposte onerose alla classe del popolo, quella in spezialtà che esisteva sul sale di Setuval.

Con alvara del settembre 1777 si restrinse il monopolio fatto sui vini dalla compagnia di Porto, e con decreto del 5 gennaio dell'anno dopo fu soppressa quella del Gran Para e del Maranhão, allo spirar della sua concessione, e fu a tutti i Portoghesi accordata la libertà di commerciare